

## RECENSIONE DI CHIARA CAROLI

(post su Facebook del 23 ottobre 2020)

Macrocosmi e microcosmi...

Ero appena uscita da Madame de Stael con il suo rutilante mondo di spirito e di storia europea a cavallo tra Settecento e Ottocento nei suoi massimi personaggi dell'epoca. E mi sono ritrovata nel meraviglioso, lieve, intimo e accogliente microcosmo delle mie origini, sempre a cavallo tra Settecento e Ottocento e dei suoi personaggi "minori", così densi di umanità.

E mentre in Europa infuriava il vento della rivoluzione, di Napoleone e della restaurazione, gli echi di quella grande Storia arrivavano fin giù da noi, nel regno dei Borbone e nel ducato dei Caracciolo, tra alberi della libertà innalzati e soppressi, paesi vicini in lotta e rivali, fazioni e interessi incrociati di realisti, rivoluzionari, galantuomini, borghesia, popolo e briganti, vicoli e strade riconoscibili, boschi e radure familiari, luoghi dell'anima.

Come luoghi dell'anima sono le nostre masserie, descritte così meravigliosamente nell'incredibile congegno delle stagioni che, con una grande trovata inventiva, si susseguono mentre passano gli anni e la storia, le storie evolvono tra la campagna e una Martina nel suo fulgore: un luogo operoso quasi senza tregua, attraversato da una dolcezza di riti e legami familiari che ti arrivano dritti al cuore, da un rapporto complesso e profondo con i proprietari (in cui ho ritrovato Verga e sprazzi di Downtown Abbey insieme).

Con una scrittura lieve, bellissima nelle scene corali. Struggente a volte.

E poi e poi...

Fossero solo i luoghi, la campagna e Martina, la Storia, i riti...

No: dietro e dentro ci sono i protagonisti, minori e maggiori, i loro sentimenti, le loro vite e crescite e cadute intrecciate, sospese tra il mondo rurale e quello cittadino che ti prendono pagina dopo pagina.

E tu vuoi sapere come andrà a finire quella storia, come andranno a finire tutte quelle storie in cui si staglia la vicenda suprema dell'amore, diviso a volte (e può capitare) tra un amore enorme, ancestrale, atavico, impossibile da sciogliere e da vivere e sconvolgente tra anime gemelle a dispetto di tutto, come quello di Heathcliff e Catherine in Cime tempestose.

E quello forse più umano di spiriti affini, che ti cattura egualmente con la sua intensità, fino al punto che tu non sai da che parte stare, con chi schierarti.

E sei nelle mani dell'autrice...

E del tuo mondo e delle tue origini, di cui alla fine pensi di capirne un po' di più, mentre andrai alla ricerca del Lino delle fate nella prossima bella stagione pensando a tutti loro, Agnese, Virgilia e Tommaso...

Mi ci sono immersa.

E pagina dopo pagina ne sono stata catturata, così tanto da volerlo fare leggere anche a mio marito, il romano, lo straniero, per capirne ancora un po' più di me e di ciò che sono, di ciò che ho dentro.

Lo straconsiglio a tutti, martinesi, pugliesi e non! E infatti sarà il mio regalo di compleanno per due carissime amiche abruzzesi e campane.

Grazie a Alessandra Palazzo per avermelo regalato!!!

E grazie ad Annapaola Digioseppe per averlo immaginato e poi scritto!!!